

Gabicce *La ricetta del presidente Aia: "Iva al 5% e pagare le tasse in base all'apertura"*

“Pochi turisti rispetto al 2010, attività chiuse e promesse non mantenute”

GABICCE - Quest'anno c'è una bella differenza nel turismo quanto a presenze. A farlo notare, e presentare proposte e richieste affinché si inverta la rotta, è il presidente degli albergatori Aia, Angelo Serra. "L'anno scorso in questo periodo sfilavano qui ben 200 auto storiche MG. Gabicce Mare era già in piena attività, il turismo straniero primeggiava! Invece quest'anno, nel mese di maggio, regna una calma quasi invernale: cantieri aperti in tutta la città e mancanza di turisti. Tante attività economiche stagionali sono ancora chiuse. C'è un'aria dismessa, si percepisce preoccupazione e stranamente gli operatori turistici sembrano accettare la situazione con rassegnazione.

Per il rilancio turistico della nostra zona sono stati organizzati numerosi convegni, nella sostanza però non sono stati attuati né interventi economici né strutturali. Ecco le proposte urgenti per riportare il movimento turistico, italiano ed

estero, nelle nostre località di mare". Il primo, "ridurre l'Iva al 5%, come in molti paesi europei (è nostro dovere adeguare le strutture ottemperando alle leggi, mi piacerebbe si seguisse l'adeguamento anche nel corrispondere imposte e



Angelo Serra, presidente Aia Gabicce

**“Defiscalizzare i contributi
Incentivi a ristrutturare e non solo mare”**

tasse, come molte nazioni della Comunità Europea)". In secondo luogo, "defiscalizzare i contributi (la Fiat quando è in crisi adotta la cassa integrazione, perché noi no?)". In terzo, "pagare le tasse in base ai giorni di apertura (ora corrispondiamo tributi e tasse come se fossimo attività aperte tutto l'anno)". Quarto, "contributi per la ristrutturazione delle strutture (il Governo ha consentito la rottamazione di auto, frigo, ecc., perché non 'rottamare' anche gli al-

berghi per ricostruirli ex novo?)". Quinto, "progettare una politica turistica che non sia solo quella di balneazione, promuoverla e commercializzarla". "Senza questi interventi difficilmente la riviera tornerà a vivere" conclude Serra.